



A proposito di alcune lettere inedite di Karlheinz Stockhausen a 'Piano Time'.

Stockhausen inedito

Pubblichiamo la corrispondenza intercorsa fra Stockhausen e la direzione del mensile 'Piano Time'. La gran parte riguarda fatti di natura giornalistica, una invece l'ultima in ordine di tempo, più lunga ed articolata delle altre, contiene la risposta dettagliata ad alcuni compositori italiani, tutti giovani, che in un numero della rivista avevano denigrato le sue opere. Infine, in un curioso alfabeto, lo Stockhausen pensiero.

La corrispondenza fra il grande musicista e la direzione del mensile 'Piano Time' (non si conserva copia delle lettere in uscita dalla redazione ed indirizzate a Stockhausen), che qui di seguito si pubblica per la prima volta, ha inizio qualche anno dopo l'uscita di 'Piano Time', il cui primo numero andò in edicola nell'aprile del 1983, e perciò trent'anni fa. In questo gruppo abbiamo inserito anche una lettera precedente, datata 16.v.1980, la prima delle lettere qui riprodotte che fa riferimento ad un nostro precedente intervento sul mensile 'Banchetto Musicale', alla fine degli anni Settanta una sorta di 'alfabeto

musicale' secondo Stockhausen, elaborato con la sua complicità, in occasione di un suo concerto a Roma, alla RAI. In quell'occasione formulammo per ogni lettera dell'alfabeto una domanda al celebre musicista: alla lettera 'S', Stockhausen, naturalmente; 'A' come Avanguardia e 'Z' come Zen. Il musicista rispose alle domande anche le più delicate, come ad esempio quando disse chiaramente della sua scarsa considerazione della 'Critica' musicale. Fu soddisfatto del risultato, come scrisse nella lettera suddetta che pubblichiamo per la prima volta, e come ebbe modo di dirci tutte le volte che lo abbiamo in

seguito incontrato nel corso degli anni, fino all'ultimo incontro, qualche mese prima della sua scomparsa, all'Auditorium di Roma. Si ricordava ancora di quel nostro 'alfabeto' musicale, che ci fa piacere riprodurre in questo servizio, per non perderne del tutto le tracce.

Le altre otto lettere, che vanno dal gennaio dell'84 al luglio dell'88, hanno a che vedere direttamente con la rivista 'Piano Time' e si riferiscono a fatti specifici che serve raccontare. 'Piano Time' pubblicava, ogni mese, una pagina di musica nuova, nella rubrica 'Fogli d'album', dove sono apparsi via via composizioni pianistiche di tutti i più noti compositori dell'epoca, per lo meno i più importanti italiani da Petrassi a Berio, a Donatoni a Sciarrino a Bussotti a Manzoni, Clementi, Pennisi, Razzi, Castiglioni (molti di questi pezzi furono poi pubblicati in una raccolta edita da Ricordi; in particolare, quello di Donatoni è alla base dei vari quaderni delle 'Francoise Variationen', entrate nella grande letteratura pianistica del Novecento). In uno dei nostri incontri con il musicista tedesco gli chiedemmo un brano, non ancora edito, da pubblicare su 'Piano Time' in detta rubrica. Lui ci fece, generosamente, il regalo di pubblicare per primi il suo 'Klavierstuck XIV', scritto per i sessanta anni di Pierre Boulez. Nei primi anni di vita di 'Piano Time', Radio Tre trasmetteva una rubrica settimanale con lo stesso titolo della rivista, a cura della direzione della medesima, nel corso della quale si davano informazioni sul mondo del pianoforte (musica, interpreti ed anche strumenti) e si trasmettevano i 'fogli d'album' che la rivista aveva pubblicato, facendoli eseguire da pianisti che si ritenevano all'altezza del compito, cosa che Stockhausen contesta per il suo pezzo. Su questo argomento torna spesso nelle sue lettere. Lui ci aveva indicato il pianista francese Pierre Laurent-Aimard; anzi l'aveva messo come condizione per l'esecuzione del suo brano e la trasmissione a Radio Tre. L'esecuzione che aveva ascoltato a Radio Tre e successivamente, sempre con lo stesso pianista, che aveva avuto modo di ascoltare dal vivo a Friburgo, a lui non erano piaciute affatto. Abbiamo cercato di scavare nella memoria per ricordare il nome di quel pianista senza successo - lo avremmo citato senza nessun problema, in tutta sincerità; e neanche alla radio risulta traccia di quella esecuzione radio trasmessa. Resta il mistero del nome di quel pianista che costrinse Stockhausen a lasciare 'infuriato' la sala del concerto. In altre lettere, dove ci consiglia dei pianisti italiani per lui affidabili (Canino, Ballista), ci dice di riparare al danno di quell'esecuzione facendola registrare e ritrasmettere da altri pianisti di sua fiducia e, infine, si lamenta sempre delle sue foto pubblicate su 'Piano Time', sospettando che il direttore del mensile, e cioè noi, lo facesse apposta a mettere foto 'brutte' - la qual cosa non era neanche immagi-

nabile. Ci chiede anche di far recensire sulla rivista alcune sue nuove musiche e ci suggerisce anche il nome del recensore di sua fiducia, Luigi Ferrari, allora al Comunale di Bologna, che non ha mai saputo di questo credito.

In un'altra lettera c'è poi la sua risposta negativa ('non ho tempo libero', scrive il musicista) ad una nostra richiesta di far parte della giuria del concorso di composizione che la rivista bandì, intitolato appunto ' Fogli d'album', alla seconda edizione, che ebbe luogo nel 1986, nella quale la giuria fu presieduta da Aldo Clementi.

C'è poi, anche, una curiosa lettera dell'estate 1988, che reca un omaggio poetico, dal titolo: 'saluto d'estate 1988'.

La lettera, ultima della serie, datata 28 luglio 1988, la più interessante ed articolata (che noi abbiamo pubblicato negli anni scorsi anche su Music@ in una versione non integrale) è la risposta dettagliata ad un lungo servizio pubblicato da Piano Time, intitolato 'Quale volto avrà l'opera' scritto a più mani da Marco Tutino, Carlo Pedini, Lorenzo Ferrero, Adriano Guarneri, Giorgio Battistelli, ai quali la rivista aveva chiesto un parere sul futuro del melodramma, ma anche un giudizio sulle opere di Stockhausen, del ciclo 'Licht', del quale si erano visti già alcuni titoli alla Scala (anche questo dibattito abbiamo pubblicato alcuni anni fa su Music@ - n. 6 gen-feb 2008 - e perciò lo omettiamo in questa occasione). Secondo il celebre compositore quei giovani huppies della musica, alle prime esperienze nel mondo del 'teatro musicale' non avevano ancora le idee molto chiare (adesso le hanno?); e noi, per colpa loro, ci meritammo una bella bacchettata: " sarebbe da raccomandare che Lei pubblicasse dei testi che abbiano un valore anche per il futuro prossimo. Questo però richiede esattezza, competenza in materia, semplicemente più verità", qualità che Stockhausen non riscontrò allora negli interventi di quei giovani compositori italiani.

Per terminare, una nota di colore, letteralmente. In quelle sue lettere Stockhausen usava inchiostri di vario colore, e scriveva solitamente sul retro di fogli di partitura sbagliati, volantini, mai un foglio di carta vergine.

Gli originali di quelle lettere li abbiamo regalati, in occasione di questa pubblicazione, alla documentata e ricca sezione musicale della biblioteca dell'Istituto Storico Germanico di Roma, il cui direttore dott. Markus Engelhardt, che ringraziamo, ha impreziosito la pubblicazione della corrispondenza con la sua 'traduzione' d'autore. (P. A.)



STOCKHAUSEN SCRIVE A PIANO TIME

[angolo sinistro, diagonale] Raccomandata

a Pietro Acquafredda
via Domenico Berti 63
00135 Roma
Italia

16.V.80

Caro Signor Acquafredda,
molte grazie per la cassetta che con la presente rinvio. Le sue domande erano buone e spero che Lei presto pubblicherà l'intero "Alphabet". Potrei ricevere ancora un'altra copia della rivista?

Tutto il bene e
Arrivederci!
Stockhausen

14.I.84 STOCKHAUSEN
(5067) KÜRTEEN

Egregio Signor Acquafredda,
sono ultimamente apparsi a stampa 2 nuovi Klavierstücke XII e XIII. Sarebbe forse sensato far scrivere per PIANO-TIME un'approfondita descrizione di questi pezzi. La potrebbe scrivere Luigi Ferrari oppure un pianista tedesco (per esempio Herbert Henck). Cosa ne pensa Lei?

cordiali saluti
K. Stockhausen

[timbro] 12 set. 1987
6 settembre 1984

Piero Acquafredda
Viale Mazzini 132
00195 ROMA
Tel. 06/3581146

Caro Signor Acquafredda,
molte grazie per la Sua lettera del 2 agosto 84. Sono d'accordo che Lei pubblichi un nuovo pezzo GEBURTSTAGS FORMEL (Klaviestück XIV) su 2 pagine nella Sua rivista PIANO nell'aprile 1985. La autorizzo a mandare in onda questo pezzo (ca. 5 ½ minuti) per la prima volta in „Piano Time“ a una condizione: La registrazione deve essere fatta con il pianista francese Pierre Laurent AIMARD: la prego di fare un contratto con lui per l'inizio di aprile del 1985.

3 Ave. de Choisy
(75643) PARIS Cedex 13
Telefono 00331 – 5833897

Cordiali saluti
K. Stockhausen

28.XII.85

Caro PIANO-Acquafredda,
per la fine del 1985 Le invierò la partitura del KLAVIERSTÜCK XIV.
La prima l'ha suonata Pierre Laurent-Aimard per il compleanno di Boulez.
A Friburgo ho incontrato il pianista (americano) che Lei ha ingaggiato: ha suonato e io sono rimasto molto deluso, perché ha fatto tanti errori (ritmicamente, foneticamente ecc.). Ma Le avevo chiesto di incaricare Aimard!
Ho lasciato infuriato la stanza dopo la prova con il pianista friburghese: Lui è un "Fake": La prego urgentemente di far riparare a un altro bravo pianista (Herbert Henck? Bernhard Wambach? Majella Stockhausen) il Suo errore! Allego un testo per PIANO *

[margine sinistro:] *Due testi: Questionnaire e Musica e morte

cordiali saluti Stockhausen

20.I.86

Caro Pietro Acquafredda,

molte grazie per la Sua lettera del 15.I.86.

Non ho tempo libero per la giuria: la prego di comprendere.

Per favore corregga tramite una nuova trasmissione della RAI l'interpretazione sbagliata del pianista di Friburgo!
(L'ho incontrato: suona il pezzo in maniera del tutto errata!)

Aimard avrebbe dovuto suonare il pezzo a Roma.

Poi sono ancora molto deluso dell'orrenda foto sulla copertina di Piano Time: Lei deve compensare questa con una foto migliore sul numero successivo.

Tutto il bene augura Stockhausen

15. II. 86 [Timbro] 21 Feb. 1986

Caro Acquafredda,

la prego di attirare in Piano Time l'attenzione sulla partitura TIERKREIS per clarinetto e pianoforte

(Luigi Ferrari potrebbe eventualmente scrivere una ragionata illustrazione: Teatro Comunale di Bologna).

Se non ha più bisogno della copia la regali per cortesia a un bravo pianista (a Canino oppure a Ballista per esempio).

Cordiali saluti
Stockhausen

PS. Conosce i pianisti Marianne Schroeder, Bernhard Wambach, Herbert Henck, Ellen Corver (!)? Ho l'impressione che Lei conosca soprattutto i vecchi, reazionari.

17. VII. 86

Caro Acquafredda,

Lei sa che Marianne Schroeder ha pubblicato su disco KLAVIERSTÜCKE VI – VII – VIII?

[margine destro] HAT HUT Records

Box 461

4106 Therwil,

Switzerland

Dall'elenco in allegato Lei può vedere che Herbert Henck prepara le opere complete KLAVIERSTÜCKE I – IV (4 dischi)
[sotto:] WERGO e Bernhard Wambach ugualmente KLAVIERSTÜCKE X – XIV (4 dischi) [sotto:] SCHWANN.

Come mai trova sempre delle foto così brutte? È intenzionale questo?

cordiali saluti
Stockhausen

Saluto d'estate 1988

Le opere libere svegliano speranze,

aprono lo spirito al futuro

di spaziali viaggi musicali.

Cosa valgono le navi orbitali degli ultimi decenni

per il sole, la luna e le stelle,

per Nettuno e Sirio

e per Giove, Saturno, Lunea in LICHT,

a confronto con i sogni

del cosmo infinito dei colori?!

Cantiamo l'infinito canto del GESANG DER JÜNGLINGE!

Stockhausen

23. VI. 1988



Stockhausen
28. VII. 88

[Timbro] RICEVUTA
4 AGO 1988

Caro Pietro Acquafredda,
tra i [tanti] concerti sono stato solo 7 giorni a casa. La ringrazio per la spedizione di PIANOTIME.
Mi sarei aspettato che la Sua rivista avesse commentato le nuove pubblicazioni su disco di tutti i KLAVIERSTÜCKE con Bernard Wambach (Schwann – Schallplatten) e con Herbert Henck (WERGO) – eventualmente questo potrà ancora avvenire.

Al Mozarteum di Salisburgo e al Conservatoire National di Parigi (dall' 8 al 13 agosto e dal 7 al 9 ottobre) terrò un corso per pianisti: Lei mi chiede delle mie considerazioni a proposito dei testi dei 5 autori che hanno scritto sull'opera. Sarebbe stato sensato interpellare autori che avessero viste tutte e tre le opere DONNERSTAG, SAMSTAG e MONTAG aus LICHT. Ma i testi mostrano che questa conoscenza manca.

È falsa la superficiale asserzione che le mie opere abbiano un rapporto con le opere di Wagner. Questo è indubbiamente extra-musicale. Se si giudica secondo il contenuto musicale risulta esattamente il contrario.

È altrettanto falso che nessun altro teatro d'opera abbia eseguito LICHT: DONNERSTAG è stato rappresentato alla Royal Opera di Londra (Covent Garden) per l'apertura della stagione (cosa che in questo teatro non è mai stata possibile per un'opera contemporanea). Tutte le rappresentazioni sono andate esaurite. Davanti alla stampa internazionale la direzione della Royal Opera ha confermato che questa produzione è stata quella con il maggior successo della stagione e che DONNERSTAG sarà ripresa appena finito il restauro del teatro.

La Hamburgische Staatsoper farà 20 recite di MONTAG aus LICHT nel 1991. A Palermo è stato annunciato in una conferenza stampa che nel 1991 DONNERSTAG, SAMSTAG e DIENSTAG aus LICHT saranno eseguite in tutti e due i teatri della città. Il sovrintendente del teatro di Rio de Janeiro ha appena confermato che nel 1991 MONTAG aus LICHT sarà eseguito a Rio.

I teatri in Germania (più di 80) non hanno potuto eseguire le opere di LICHT perché i teatri tedeschi devono usare cantanti e cori stabili e così non possono scritturare l'organico delle opere di LICHT (tutti gli interpreti delle opere LICHT sono comunque stati preparati con prove di anni per le rappresentazioni della Scala e poi sono stati scritturati dal Teatro alla Scala). Questa situazione comincia lentamente a cambiare.

Non dimentichi che per MONTAG aus LICHT sono stati scritturati un coro misto dai Paesi Bassi, un coro di voci bianche di 60 bambini dall'Ungheria e 21 solisti dagli Stati Uniti, Paesi Bassi, Belgio, Marocco, Inghilterra, Ungheria e Germania.

Inoltre ognuna delle opere di LICHT necessita del noleggio d'un complesso impianto elettroacustico (pannello di missaggio di 40 canali, 24 altoparlanti con amplificatori, 16 trasmettitori-ricevitori, 10 monitor TV, magnetofoni a 8 tracce ecc. ecc.). Solo il Covent Garden aveva messo a disposizione con propri mezzi questo impianto insieme a 6 tecnici. Per tutte le altre rappresentazioni l'impianto e i tecnici sono dovuti arrivare dalla Germania.

Per quanto riguarda la "rinascita dell'Opera proprio nel suo dato comunicativo più importante la voce e la parola" si dovrebbero semplicemente ascoltare le pubblicazioni di DONNERSTAG e SAMSTAG aus LICHT (Deutsche Grammophon – anche in CD). Ognuno può provare poi che anche i compositori tedeschi (non solo gli Italiani) possono rinnovare l'opera per quanto attiene alla "voce e parola".

(Perché la critica musicale italiana ha premiato l'opera DONNERSTAG aus LICHT con il "Premio della Critica Musicale" "per la migliore novità di musica contemporanea"? Questi esperti allora devono essere sordi!)

Cosa si intende con "famiglia laboratorio"? È vero che a DONNERSTAG aus LICHT tre dei miei figli hanno partecipato come solisti (tra 14 solisti), a SAMSTAG aus LICHT due dei miei figli (tra 13 solisti) e a MONTAG aus LICHT mio figlio Simon (al sintetizzatore) tra 21 solisti. Non dimentichi che esistono più di 30 esimi cantanti, strumentisti, danzatori e mimi, che regolarmente (alcuni da vent'anni) eseguono a memoria le mie opere. Probabilmente siamo una "famiglia" ma in senso spirituale.

Sarebbe da raccomandare che Lei pubblicasse dei testi che abbiano un valore anche nel futuro prossimo. Questo però richiede esattezza, competenza in materia, semplicemente più verità.

Cordialmente La saluta
K. Stockhausen